

Codice Etico

*Dynamo Società Cooperativa
Salvaiciclisti-Bologna APS*



1. Premessa

1.1 Due soggetti giuridici, una sola etica

Dynamo è un hub della mobilità sostenibile basato sull'interazione tra la realtà imprenditoriale cooperativa Dynamo Coop e una comunità di riferimento rappresentata dall'associazione Salvaiciclisti-Bologna APS: mentre l'azienda eroga servizi bici per utenti, aziende e amministrazioni e crea lavoro professionale, l'associazione svolge attività di lobby presso le istituzioni, di advocacy verso la comunità dei ciclisti urbani e attività culturali di promozione e sviluppo della mobilità ciclistica.

Di seguito nomineremo come "l'organizzazione" il *il centro di coordinamento condiviso* nato dalla collaborazione tra questi due soggetti che, pur rimanendo separati giuridicamente, dal punto di vista economico e dei processi organizzativi, sono di fatto un soggetto perfettamente integrato dal punto di vista identitario, di missione e di orizzonte etico e si relazionano in maniera sinergica, ciascuno con le proprie specificità, condividendo la stessa visione di impatto.

1.2 Visione e missione

L'organizzazione è la realtà che coordina il progetto Velostazione di Bologna e si occupa di servizi per la mobilità, spazio pubblico, stili di vita sostenibili. Adottiamo un approccio divulgativo, per allargare le sensibilità e costruire nuovi servizi alla persona, fare advocacy e creare cambiamento bottom-up e top-down.

Vogliamo aprire le strade alle persone, restituendo lo spazio pubblico alle relazioni, all'incontro, alla bellezza di muoversi in città che respirano.

La nostra mission è organizzare eventi e fornire servizi per promuovere la scelta e l'uso della bici attraverso pratiche accessibili e inclusive. Ospitiamo e organizziamo festival che promuovono la sostenibilità anche tramite l'arte, il cinema, il design, la musica e la socializzazione, implementando una cultura individuale e collettiva che porti alla riduzione della propria impronta ecologica. Facciamo community development, siamo gruppo di interesse e prendiamo parola nelle decisioni che riguardano mobilità e lo spazio pubblico, offrendo formazione, stimolando confronto e dibattito; supportiamo le aziende nel mobility management.

1.3 Valori associativi

La nostra organizzazione nasce nel 2012 dal movimento #salvaiciclisti lanciato da 38 blogger italiani sulla scia della campagna inglese “city fit for bicycles”: dal tema della sicurezza stradale per i ciclisti urbani, la campagna è ben presto diventata un movimento di rinnovamento sull’organizzazione della mobilità urbana, la qualità dello spazio pubblico e delle relazioni. A Bologna nel 2013 nasce l’associazione Salvaiciclisti-Bologna con l’obiettivo di esplorare i temi della campagna dando vita a un gruppo ampio, organizzato e appassionato di cittadini e cittadine attive.

Dal 2015 ad oggi, con l’avvio del progetto Dynamo e la nascita della cooperativa, nell’ambito delle attività della nostra organizzazione ci siamo confrontati con temi sociali, culturali, economici, e giuridici che ci hanno spinto ad un posizionamento etico anche su tematiche che vanno oltre i confini della mobilità sostenibile e della salvaguardia ambientale, riconsiderando la mobilità ciclistica urbana come parte di una visione di città, spazio pubblico e rete di relazioni orientate all’incontro, allo scambio solidale, alla prossimità, alla salute e alla sicurezza.

1.4 Visione etica

La nostra organizzazione, oltre i suoi obiettivi primari, condivide al suo interno una ampia visione incentrata sulla salvaguardia della salute delle persone e degli ecosistemi urbani e naturali a partire dall’aria pulita. Crediamo inoltre che la salvaguardia dell’ambiente sia correlata alla riduzione delle disuguaglianze e che la sua cornice valoriale sia quindi vincolata ai principi di uguaglianza e pari dignità di tutte le persone, indipendentemente dalla loro età, genere, estrazione sociale, orientamento di genere e sessuale o credo religioso. La nostra organizzazione si fonda quindi sui valori dell’antifascismo, dell’antisessismo, dell’antirazzismo e dell’antiabilismo.

Per questo l’organizzazione:

- Rendiconta annualmente il proprio bilancio di impatto e lo condivide con i membri e i portatori di interesse;
- Collabora con altri soggetti impegnati più propriamente nel sociale o nella tutela di soggetti fragili per portare la bicicletta ad essere strumento di sviluppo individuale, collettivo e comunitario;
- Tutela i propri membri, utenti e clienti nel rispetto delle loro individualità nell’ambito degli spazi, attività o servizi che gestisce;
- Opera per favorire l’inclusione, in particolare dei soggetti più deboli e si oppone ad ogni forma di discriminazione;
- Aderisce a campagne di sensibilizzazione e attivismo su tematiche ambientale promosse da altre organizzazioni;
- Retribuisce dipendenti, collaboratori e artisti in maniera equa, trasparente e regolare.

1.5 Portatori di interesse

L'organizzazione considera quali suoi interlocutori privilegiati - ovvero portatori di interessi rilevanti ai fini della realizzazione della propria missione - i seguenti soggetti, collettivi e istituzionali: soci, lavoratori, cittadini, utenti, clienti, fornitori, comunità, università e istituti di di ricerca, Pubblica Amministrazione.

Soci lavoratori: sono una componente essenziale dell'organizzazione, il loro impegno, competenza, professionalità e benessere, sono decisivi per il raggiungimento della missione sociale e quindi per soddisfare al meglio le esigenze e i bisogni dei soci e dei cittadini; sono i membri della cooperativa di lavoro, svolgono la loro attività professionale secondo un inquadramento contrattuale del CCNL a tempo indeterminato, agiscono nell'ambito della propria professionalità con spirito cooperativo e attivo, impegnandosi a condividere i valori e gli obiettivi di impatto dell'organizzazione. Partecipano al governo della cooperativa secondo quanto previsto dallo Statuto sociale e dal Regolamento interno e, attraverso l'attività all'interno della Velostazione svolgono un ruolo fondamentale nella relazione con la comunità;

Soci volontari: sono i soci dell'associazione Salvaiciclisti-Bologna in regola con il pagamento della quota annuale, partecipano al governo dell'associazione secondo quanto previsto dallo Statuto associativo attraverso l'organo di rappresentanza e durante l'assemblea. I soci sono parte essenziale della base di cittadinanza attiva dell'organizzazione, partecipano attivamente alle iniziative dell'organizzazione a seconda dei propri interessi, inclinazioni e attitudini personali: possono proporre o coordinare attività di volontariato fuori e dentro la Velostazione. I soci volontari usufruiscono di agevolazioni sui servizi offerti dalla Velostazione e possono partecipare ad alcune attività dedicate esclusivamente a loro.

Lavoratori dipendenti e collaboratori: sono coloro che prestano il proprio lavoro professionale all'organizzazione per un periodo limitato da esigenze personali o di stagionalità di alcune attività. Si prediligono inquadramenti contrattuali tutelanti a tempo determinato e qualora ne sussistessero le condizioni, vengono stabilizzati come soci della cooperativa o come dipendenti a tempo indeterminato dell'associazione. Lavorano per il perseguimento degli obiettivi sociali e di impatto e sono tenuti a osservare i principi e l'assetto valoriale dell'organizzazione.

Cittadini/utenti/clienti: sono tutti coloro ai quali la cooperativa si rivolge per la realizzazione della Missione nella società, con l'obiettivo di soddisfare i loro bisogni diretti e indiretti in materia di mobilità e stili di vita sostenibili.

Fornitori: sono i partner commerciali coi quali collabora l'organizzazione, nell'interesse reciproco, per realizzare il miglior soddisfacimento dei bisogni delle persone, a partire dai soci.

Comunità: è l'insieme delle persone (singole o associate) verso cui l'organizzazione indirizza i suoi interventi di carattere politico, sociale e commerciale. Costituisce parte integrante del concetto di "Comunità" anche l'ambiente urbano, fisico e naturale.

Pubblica Amministrazione: è l'insieme dei soggetti istituzionali (locali, nazionali e dell'Unione Europea) con cui l'organizzazione si relaziona nello svolgimento delle proprie attività sociali ed imprenditoriali e nel perseguimento della missione.

2. Codice Etico

L'organizzazione orienta le proprie attività e quelle dei propri collaboratori nel totale rispetto delle leggi dello Stato. Tuttavia la nostra visione etica non ritiene tali leggi sufficienti, seppure necessarie, a garantire comportamenti e scelte operative compatibili con la missione e l'etica dell'organizzazione, perciò il Codice Etico rappresenta lo strumento di autoregolamentazione per guidare i processi decisionali e i comportamenti di tutte le persone che fanno parte dell'organizzazione.

2.1 Principi e valori

2.1.a Principio di democrazia e partecipazione: l'organizzazione promuove la partecipazione democratica dei soci all'esercizio della proprietà sociale e al controllo sulle attività sociali ed economiche dell'impresa. Il potere di decisione è consegnato al voto libero ed eguale - una testa un voto - dei soci e dei loro delegati nelle assemblee e negli organismi elettivi, sulla base di quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento interno..

2.1.b Principio di inclusione: nel rispetto dei principi di mutualità ed uguaglianza, l'organizzazione non pone barriere all'ingresso, ammettendo chiunque faccia richiesta di diventare socio o di accedere ai servizi e agli spazi gestiti dall'organizzazione, nel rispetto delle regole previste dallo Statuto e senza alcuna discriminazione di sesso, razza, religione, nazionalità, orientamenti politici e filosofici, capacità fisiche e/o cognitive. In ottemperanza al principio della intergenerazionalità l'organizzazione attua la propria missione a favore dei soci attuali, ma anche di quelli futuri.

2.1.c Principio di non discriminazione

Nello svolgimento della propria attività l'organizzazione - fatti salvi i diritti dei soci - si astiene dal creare vantaggi o svantaggi arbitrari nei confronti di soci, consumatori, lavoratori, fornitori, istituzioni e amministrazioni pubbliche locali e nazionali. A parità di condizioni l'organizzazione privilegerà i rapporti col mondo associativo, cooperativo e solidale.

2.1.d Principio di trasparenza: Nel rapporto con i diversi portatori di interesse e nella rendicontazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale della propria attività, l'organizzazione assicura informazioni trasparenti, complete e comprensibili in modo tale che ciascuno possa assumere decisioni autonome e consapevoli e verificare la coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati conseguiti. Allo stesso modo, tutti coloro che contribuiscono al perseguimento della missione di Dynamo sono chiamati ad adottare comportamenti ispirati a trasparenza.

2.1.e Principio di riservatezza: l'organizzazione assicura il rispetto del principio di riservatezza delle informazioni in proprio possesso riguardanti soci, lavoratori, fornitori e consumatori. Eventuali informazioni potranno essere fornite solo ed esclusivamente nel pieno rispetto della legge o sulla base di specifici accordi tra le parti. Allo stesso modo, i soci e i lavoratori sono tenuti a rispettare la riservatezza delle informazioni che fanno parte del patrimonio dell'organizzazione.

2.1.f Principio di integrità: l'organizzazione si impegna ad operare per proteggere e valorizzare le persone che, a vario titolo contribuiscono al perseguimento della sua missione, tutelandone la dignità e l'integrità fisica e morale.

2.1.g Principio di autonomia: tutela la propria autonomia, assumendo decisioni unicamente in base all'interesse generale dei soci e dei cittadini, ed esprimendo, soprattutto verso l'esterno, idee e proposte indipendenti, coerenti con i propri Valori e la propria Missione;

2.1.h Principio di onestà: tutti i membri dell'organizzazione orientano il proprio operato al senso di responsabilità ed onestà, astenendosi dal perseguire l'utile personale a scapito del rispetto delle leggi vigenti e di quanto previsto dal Codice Etico.

2.1.i Principio di riduzione dell'impatto: l'organizzazione si impegna a evitare politiche di sostenibilità della Cooperativa per evitare sprechi e inefficienze, nell'interesse dei soci e di quanti cooperano al raggiungimento della missione.

2.2 Norme di comportamento

2.2.a Norme di comportamento verso i membri: nel rispetto del principio dell'inclusione l'organizzazione non pone barriere all'ingresso, ammettendo a diventare membri volontari tutti coloro che ne facciano richiesta, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e senza alcuna discriminazione di sesso, razza, religione, nazionalità, orientamenti politici e filosofici. Tutti i membri, secondo quanto stabilito nello Statuto dell'associazione e della cooperativa, hanno diritto a partecipare della vita dell'organizzazione secondo il principio de "una testa un voto". L'organizzazione si impegna a rendere accessibili tutte le informazioni relative alle proprie attività interne ed esterne così da facilitare il coinvolgimento.

2.2.b Norme di comportamento verso i lavoratori: la selezione di dipendenti e soci lavoratori tiene in considerazione solo requisiti relativi alle proprie conoscenze e competenze professionali, alla motivazione nello svolgimento della propria attività, alla condivisione dell'orizzonte etico e della visione dell'organizzazione.

L'organizzazione si impegna a far sì che i lavoratori ricevano, in anticipo rispetto al momento dell'assunzione, le informazioni più complete e trasparenti sull'identità cooperativa e sui contratti che regolano il rapporto di lavoro. Tali informazioni saranno presentate ai lavoratori in un linguaggio chiaro e comprensibile. Si impegna ad adottare strumenti che favoriscano l'ascolto strutturato dei lavoratori e la loro partecipazione attiva alla vita dell'organizzazione. Nel rispetto del principio di centralità della persona, l'organizzazione si impegna ad adottare strategie che favoriscano la tutela e lo sviluppo dell'occupazione, sia diretta che indiretta, e a salvaguardare la sicurezza e la salute sul posto di lavoro. Promuove, inoltre, la qualità della vita dei propri lavoratori, sviluppando azioni che favoriscano il benessere della persona, operando per conciliare al meglio tempi di vita e di lavoro. Si garantiscono politiche di accompagnamento alla genitorialità con il congedo parentale obbligatorio per i neo-padri, retribuito dall'organizzazione, smartworking e flessibilità dei turni, ove possibile. I lavoratori sono tutelati dall'organizzazione nella loro dignità personale e in ogni loro personale differenza per fare in modo che le differenze siano sempre considerate un valore della persona e mai un motivo di discriminazione, offesa, molestia o mobbing.

L'organizzazione si impegna in particolare a dare opportunità lavorative a parità di requisiti, a persone in condizione di fragilità sociale e a non operare nessuna forma di discriminazione basata su sesso, età, provenienza o religione, capacità fisica e/o cognitiva.

2.2.c Norme di comportamento verso i fornitori

L'organizzazione si impegna ad instaurare con i propri fornitori relazioni di partnership, al fine di realizzare il miglior soddisfacimento della domanda dei bisogni

di soci e dei cittadini/consumatori. L'organizzazione esige dai propri fornitori di prodotti e servizi il pieno rispetto delle normative sul lavoro, dei diritti umani, della salvaguardia dell'ambiente. Ove possibile preferisce fornitori che garantiscano una riduzione dell'impatto ambientale nel processo produttivo, migliori condizioni di lavoro per i propri dipendenti, organizzazioni della filiera equo-solidale e del sistema cooperativo. L'organizzazione si impegna a pagare regolarmente i propri fornitori secondo tempi e modalità concordate. In fase di definizione dei Contratti l'organizzazione fornisce tutte le informazioni che mettano entrambi i soggetti nelle condizioni di eseguire correttamente gli impegni assunti, evitando ogni fraintendimento.

Nel rispetto del principio di riservatezza, l'organizzazione si impegna a non trasmettere all'esterno informazioni sui fornitori che abbiano natura riservata e strategica, e chiede reciprocità di comportamento.

2.2.d Norme di comportamento verso la comunità

L'organizzazione è parte integrante della comunità nella quale è presente e punto di riferimento per i cittadini e le cittadine. Stabilisce relazioni e rapporti di collaborazione/partnership con le aziende, le istituzioni, gli enti e le associazioni espressione della società civile sul territorio al agendo in stretta sintonia con i bisogni della comunità, promuovendo interventi di educazione, di crescita culturale e civile, nonché di solidarietà - rivolti in particolare alle fasce più deboli della società. L'organizzazione sceglie gli interventi e i partner privilegiando i bisogni condivisi da più soggetti e includendo il punto di vista delle organizzazioni e dei membri con cui si relaziona. Con esse l'organizzazione definisce e sviluppa le proprie strategie in campo sociale e le priorità di intervento, promuovendo il protagonismo e il volontariato dei soci.

Nel rispetto del principio di trasparenza, l'organizzazione si impegna a rendere pubbliche le informazioni su obiettivi, modalità di relazione e risultati attesi, di progetti e iniziative che sceglie di sostenere. Si impegna, inoltre, a seguire direttamente la loro realizzazione e ad attuare una rendicontazione periodica dei risultati raggiunti, dell'utilizzo dei fondi e dell'efficacia degli interventi. L'organizzazione si impegna a definire e a minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività, intervenendo su tutte le variabili critiche. Di questi interventi sarà data annualmente rendicontazione nel Bilancio di impatto.

2.2.e Norme di comportamento verso media e istituzioni

L'organizzazione è impegnata nel favorire il dibattito e la consapevolezza della comunità rispetto alla mobilità urbana e agli stili di vita sostenibili, nonché sollecitare le istituzioni dal basso per la progressione delle norme e degli interventi pubblici per incoraggiare la transizione ecologica. A questo fine l'organizzazione promuove azioni pubbliche, luoghi di discussione virtuali e reali condotti secondo il principio della

comunicazione e azione nonviolenza e del rispetto della persona e degli interlocutori. In nessun luogo reale o metaforico gestito dall'organizzazione sono tollerati hate speech, minacce o insulti e la diffusione di notizie provenienti da fonti non verificate.

2.2.f Norme di comportamento verso i clienti

L'organizzazione può riservarsi di non servire clienti che abbiano comportamenti personali o aziendali contrari al presente codice etico.

2.2.g Norme di comportamento verso la Pubblica Amministrazione

L'organizzazione si relaziona con la Pubblica Amministrazione sia per quanto riguarda gli adempimenti legislativi, normativi e fiscali che per le attività di lobby e advocacy. In ottemperanza al principio di autonomia, l'organizzazione agisce in coerenza con la propria identità e si impegna ad assumere decisioni ed impegni unicamente in base all'interesse dei soci e della comunità.

Nel rapporto con gli Amministratori pubblici e i funzionari della Pubblica Amministrazione, l'organizzazione si impegna al rispetto del principio di onestà. Ciò significa il rifiuto di qualsiasi accordo illecito, nonché di pressioni finalizzate a scambiare benefici o utilità tesi ad ottenere decisioni di favore.

Nel rispetto del principio di trasparenza l'organizzazione si impegna a dar conto con chiarezza dei benefici pubblici della propria attività e chiede alla Pubblica Amministrazione di inserire tali attività nei propri programmi, in modo tale che siano tecnicamente, oltre che economicamente, verificabili. Più in generale si impegna a fornire comunicazione efficace, trasparente, partecipata e veritiera in merito al suo operato in collaborazione con la Pubblica Amministrazione.

3. Organismo di Vigilanza

Ai fini dell'efficace applicazione del Codice Etico, l'organizzazione si dota dei seguenti organismi e sistemi di attuazione e controllo:

- **Commissione Etica**, con il compito di diffondere e far valere i principi e le norme di comportamento del Codice.
- **Responsabile Etico**, con il compito di supportare la Commissione Etica nell'applicazione del Codice.
- **Rapporto Etico**, è il documento interno che rendiconta annualmente sul lavoro svolto per l'attuazione del Codice.

3.1 Commission Etica

3.1.a La Commissione Etica è l'organismo che presidia il rispetto del Codice Etico. Sulla base di quanto previsto da Statuto e Regolamento, essa è eletta dall'Assemblea

ed è composta da cinque soci dell'associazione di provata probità, prestigio e di notoria indipendenza di giudizio, di cui due lavoratori dipendenti della cooperativa.

La Commissione Etica dura in carica tre anni e i suoi membri possono essere eletti per un massimo di tre mandati consecutivi. La Commissione si riunisce di norma una volta all'anno salvo segnalazioni di irregolarità

3.1.b La Commissione fa riferimento al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e al Direttivo dell'Associazione per tutti i provvedimenti di violazione del Codice Etico. Si rapporta con l'Assemblea dei soci dell'associazione sui temi generali di coerenza tra etica e gestione.

3.1.c La Commissione costruisce, con la collaborazione del Responsabile Etico, il Rapporto Etico interno, la relazione annuale interna di verifica sull'etica cooperativa, da presentare al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea.

3.1.d Il Bilancio di impatto è il principale strumento di riferimento per la gestione della coerenza fra etica ed attività imprenditoriale. Pertanto, la Commissione dedicherà una parte della propria attività, così come del Rapporto Etico, alla verifica di tale coerenza.

3.1.e La Commissione Etica, su mandato dell'Assemblea, cura annualmente la revisione del Codice e propone strumenti di gestione integrativi al Rapporto Etico interno.

3.1.f La Commissione imposta il piano di comunicazione e formazione etica; fornisce chiarimenti sul significato e sull'interpretazione del Codice Etico, anche in relazione a specifiche questioni poste dai soci, dai lavoratori e dagli altri portatori di interesse.

3.1.g La Commissione esprime pareri in merito ai casi e alle segnalazioni di presunte violazioni del Codice. Le segnalazioni possono essere fatte direttamente alla Commissione e al Responsabile Etico (sia tramite posta, che ad uno specifico indirizzo e-mail), nonché a ciascun componente la Commissione.

3.1.h La Commissione tutela da eventuali ritorsioni coloro che effettuano le segnalazioni delle presunte violazioni del Codice Etico. Entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, la Commissione informa chi ha presentato l'esposto della decisione riguardante l'apertura di un procedimento oppure dell'avvenuta archiviazione. In caso di apertura di un procedimento, la Commissione ha tempo 60 giorni per deliberare in merito, salvo proroghe derivanti da particolari complessità; di esse gli interessati verranno debitamente informati.

3.1.i La Commissione Etica emana dichiarazioni scritte sulle eventuali responsabilità in materia di violazione del Codice Etico e propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione di eventuali sanzioni. Per quanto riguarda violazioni commesse da soci, la Commissione può emettere direttamente dichiarazioni di censura, orale o scritta, nonché presentare proposte di esclusione del socio al CdA; per gli altri portatori di interesse, la Commissione provvede a presentare le segnalazioni al CdA.

3.2.l La Commissione non è tenuta a pronunciarsi sulla corretta interpretazione di norma di legge. Essa non ha alcuna competenza interpretativa o applicativa delle

leggi dello Stato e, pertanto, non è obbligata a rendere pubblici gli atti delle verifiche effettuate.

3.3 - Responsabile Etico

3.3.a Il Responsabile Etico è indicato dalla Commissione Etica e risponde ad essa del proprio operato. Il Responsabile Etico dovrà essere persona che gode di rispetto e fiducia; che ha ampia conoscenza dell'organizzazione e del suo funzionamento; che possiede cultura e sensibilità sui temi dell'etica in economia e sulla responsabilità sociale d'impresa.

3.3.b Il Responsabile etico riceve segnalazioni di violazione del Codice da parte dei diversi portatori di interesse, le sottopone alla Commissione Etica e svolge le relative verifiche.

3.3.c Il Responsabile Etico supporta la Commissione Etica attraverso un continuo monitoraggio della coerenza dell'attività aziendale con i principi e le norme del Codice Etico; collabora attivamente nella realizzazione della strategia della sostenibilità e nella predisposizione dei Bilanci di sostenibilità; coordina i lavori per la realizzazione del Rapporto Etico interno.

3.3.d Il Responsabile Etico pianifica ed organizza, d'intesa con le diverse funzioni aziendali, l'attività periodica di comunicazione e formazione etica definita dalla Commissione Etica e predisponde le risposte ai vari quesiti circa l'interpretazione del Codice Etico nelle varie situazioni.